

Un comitato di Amici per valorizzare il Cidneo

Giovanni Brondi, Marco Vitale, Nicola Berlucchi e Piero Cadeo i promotori



Il Castello di Brescia

■ Il colle Cidneo e la sua fortezza rappresentano un unicum nel panorama italiano per posizione nel centro città, dimensioni, ampie aree verdi. Partendo da questo assunto e dal desiderio di valorizzare il nostro Castello, Giovanni Brondi, Marco Vitale, Nicola Berlucchi e Piero Cadeo hanno dato vita al Comitato «Amici del Cidneo Onlus». Trentuno promotori iniziali, appartenenti a diversi ambiti professionali, hanno sancito la nascita del Comitato impegnato a valorizzare il prezioso patrimonio che si erge nel cuore storico di Brescia, in primo luogo per i concittadini, ma con il pensiero proiettato verso i turisti che sempre in numero maggiore dovrebbero trovare le condizioni ideali per visitare agevolmente anche le tante parti del Castello oggi ancora precluse o irraggiungibili per chi è portatore di disabilità. «Sarebbe un arricchimento importante per la città - sostengono i fondatori - sia nella qualità

della vita sia sotto il profilo economico».

«Ci poniamo come collaboratori delle istituzioni competenti - ha precisato Brondi che regge la presidenza del Comitato - con l'obiettivo di contribuire a suscitare l'interesse della cittadinanza e mobilitare competenze utili». Sono anni che il Castello è in cerca della propria vocazione ed Expo 2015 potrebbe rappresentare una grande occasione. «Potrebbe ripartire - ha continuato Brondi - un rapido e progressivo sviluppo turistico e culturale del Cidneo, ripercorrendo l'esperienza che la città seppe cogliere nel lontano 1904 per l'esposizione universale, quando il Comune acquistò il Castello sino ad allora demanio militare».

Partecipando alla nascita del Comitato, l'economista Vitale ripropone le esperienze, nate negli Usa negli anni Settanta, oggi diffuse anche da noi, dell'«adozione» da parte di cittadini di vie o

monumenti da riportare in auge, contando sulle forze di fondazioni e privati, in forma di ausilio alle autorità competenti, sfruttando il sistema di raccolta fondi «crowdfunding», moderno nella terminologia, antico nella sostanza testimoniata dal Duomo di Milano.

Tante, dunque, le idee e le proposte in cantiere, a partire dagli stimoli del progetto del gruppo di lavoro dell'ing. Berlucchi che vede il recupero del Castello attraverso tanti tasselli destinati alle attività turistiche, museali, sportive, naturalistiche e conviviali.

«Certamente la dispersione della forma urbana cui assistiamo oggi - ha concluso Cadeo - deve avere nuovi punti di aggregazione. Il Castello con l'aspettativa di nuove destinazioni d'uso, dà la misura della sue potenzialità. Dobbiamo saper cogliere questa risorsa che si delinea per bresciani e visitatori».

Wilda Nervi

Data 04/02/2015

GIORNALE DI BRESCIA